



PROVINCIA DI PISTOIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 51

Seduta del 18 MARZO 2010

OGGETTO: LEGGE REGIONALE TOSCANA N. 66/2005 "DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCA MARITTIMA E DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA". APPROVAZIONE DEL PIANO PROVINCIALE 2010.

L'anno duemiladieci, e questo giorno Diciotto del mese di Marzo .alle ore 15,50 nell'aula consiliare della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione

Risultano presenti N. 21 Consiglieri ed assenti N. 4, come segue:

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
FRATONI FEDERICA	X		MONARI RITA	X	
BIAGINI MARCO		X	MALUCCHI SIMONE	X	
BIAGINI SILIANA	X		BARTOLINI SONIA	X	
BONFANTI VALERIO	X		BONACCHI GUGLIELMO	X	
CALISTRI SILVANO	X		GALLIGANI MAURIZIO	X	
CORMIO SILVIA MARIA	X		LAPENNA KARIM	X	
MENICACCI MARIANNA	X		LA PIETRA GIACOMO PATRIZIO		X
NARDI CLAUDIO	X		ONORI MARCO		X
ROMITI GABRIELE	X		PACI MARCELLO	X	
SARTESCHI GIOVANNI	X		BALDI GIAN LUCA	X	
VANNUCCHI ALESSANDRO	X		BALDASSARRI MARCO	X	
VICINELLI CLAUDIA	X		NESTI ALESSANDRA	X	
BETTINI MORENO		X			

Presiede il Sig. Silvano Calistri in qualità di Presidente del Consiglio

Partecipa il Segretario Generale Dott. Franco Pellicci incaricato della redazione del presente verbale

Scrutatori Sigg: VANNUCCHI ALESSANDRO - NESTI ALESSANDRA - BIAGINI SILIANA

OGGETTO: LEGGE REGIONALE TOSCANA N. 66/2005 "DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI PESCA MARITTIMA E DEGLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA". APPROVAZIONE DEL PIANO PROVINCIALE 2010.

Su invito del Presidente del Consiglio, l'Assessore Mauro Mari illustra e sottopone all'approvazione del Consiglio Provinciale l'allegata proposta di deliberazione formulata, previa istruttoria, dal responsabile del procedimento Dirigente del Servizio Agricoltura, Patrimonio Naturale ed Ittio-faunistico, Gestione Aree protette Dr.ssa Silvia Masi;

Terminata l'illustrazione della proposta a cura dell'Assessore Mari il Presidente del Consiglio invita i consiglieri che ne fanno richiesta ad intervenire nel rispetto delle norme regolamentari del Consiglio sia per quanto attiene gli interventi, che le eventuali repliche e le dichiarazioni di voto.

Esce il Consigliere Lapenna per cui i presenti sono 20 e gli assenti 5.

Nessuno chiede di parlare

Il Presidente del Consiglio invita il collegio a deliberare in merito al punto in oggetto.

Pertanto

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Udita la relazione illustrativa dell'Assessore Mari;
- Vista la proposta di deliberazione che il predetto assessore intende sottoporre all'approvazione di questo consesso nel testo allegato alla presente con la lettera "A";
- Visti i pareri allegati alla proposta deliberativa rilasciati ex art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267
- Dato atto che la proposta in esame è stata esaminata dalla competente commissione consiliare;
- Risultando esito unanime della votazione palese, accertata dagli scrutatori e ritualmente proclamata dal Presidente:

DELIBERA

- 1) Di approvare la proposta di deliberazione di pari oggetto nel testo allegato sub "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, così come richiamata in premessa per le motivazioni in essa contenute e in ordine alle determinazioni nella stessa specificate;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 18 MARZO 2010 N. 51

- 2) Di pubblicare il provvedimento all'Albo Pretorio on line ai sensi dell'art. 32 Legge 69/2009 e sul sito INTERNET www.provincia.pistoia.it;
- 3) Di dichiarare con separata ed unanime votazione per alzata di mano la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000.



Provincia di Pistoia

Servizio Agricoltura, Patrimonio Naturale ed Ittiofaunistico, Gestione aree protette

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AL CONSIGLIO PROVINCIALE

OGGETTO: Legge Regionale Toscana n. 66/2005 "Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura". Approvazione del Piano Provinciale 2010

Visto:

la L.R. 33/2000 "Norme per lo sviluppo dell'acquacoltura e della produzione ittica";

la L.R. n. 66/2005 "Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura";

la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 75 del 24 luglio 2007 "Legge regionale 7 dicembre 2005, n. 66 (Disciplina delle attività di pesca marittima e degli interventi a sostegno della pesca marittima e dell'acquacoltura). Programma pluriennale della pesca professionale e dell'acquacoltura 2007-2010";

la deliberazione di Giunta Regionale n° 1052 del 15/12/2008 che integra le disposizioni attuative del programma 2007 – 2010 approvando l'allegato A) "Linee guida e criteri per la predisposizione del bando per la presentazione delle domande di contributo per l'ammodernamento degli impianti di acquacoltura" e l'allegato B) "Documento di attuazione contenente gli elementi in base ai quali le Province dovranno attuare le rimanenti misure previste dal Programma";

la deliberazioni di Consiglio provinciale n. 381 del 6/12/2007 , n. 112 del 18/03/2008 e n. 103 del 07/04/2009 che approvano i piani provinciali 2007/2008 e 2009;

Dato atto che:

la legge Regionale Toscana n. 66/2005 articolo 3 stabilisce, fra le competenze attribuite alle Province in materia di pesca marittima e acquacoltura, la funzione di predisporre i Piani annuali di intervento per le iniziative ricadenti nel territorio di propria competenza provinciali, in armonia con gli indirizzi del Programma regionale;

il contenuto dei Piani provinciali deve essere conforme e complementare a quello del Programma regionale e prevede la definizione di obiettivi e priorità specifiche relativamente allo sviluppo e ammodernamento dei settori pesca e acquacoltura, la ripartizione delle risorse regionali assegnate tra le azioni attivabili, nonché l'indicazione in merito ad eventuali risorse a aggiuntive a carico del Bilancio provinciale;

il termine per la presentazione alla Regione dei Piani provinciali e delle relazioni tecniche di attuazione è il 31 marzo;

Preso atto del documento “Piano provinciale per l’anno 2010 per il sostegno alle attività di acquacoltura L.R. n°66/2005 art. 3”, contenente anche la relazione tecnica relativa all’attività svolta, predisposto dal Servizio Agricoltura, patrimonio naturale ed ittiofaunistico, Gestione aree protette;

Rilevato che il presente provvedimento non investe aspetti contabili in quanto riguarda l’approvazione in via tecnica delle azioni attivabili, mentre le risorse sono gestite finanziariamente tramite l’agenzia regionale Artea;

Esprimendo parere di regolarità tecnica ai sensi dell’ art.49 comma I del D.L.vo 18/8/2000 n.267 e visto quanto sopra si propone al Consiglio Provinciale di deliberare quanto segue:

1. di approvare il Piano provinciale per l’anno 2010 per il sostegno alle attività di acquacoltura L.R. n°66/2005 art. 3, contenente anche la relazione tecnica relativa all’attività svolta, parte integrante della presente Deliberazione;
2. di incaricare la dirigente del Servizio Agricoltura, patrimonio naturale ed ittio-faunistico, Gestione Aree protette dei provvedimenti connessi e conseguenti di attuazione, compresa l’attivazione dei bandi;
3. di dichiarare la presente Deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134 del D.lgs n. 267/2000;
4. di pubblicare il presente atto all’Albo Pretorio e sul sito internet dell’Ente;
5. di trasmettere , a cura del Servizio proponente, la presente Deliberazione alla Regione Toscana, settore produzioni agricole e zootecniche.

09 marzo 2010

La Dirigente del Servizio



PROVINCIA DI PISTOIA

PIANO PROVINCIALE ANNO 2010 PER IL SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DI ACQUACOLTURA L.R. 66/2005 ART. 3

1.Premessa e relazione tecnica di attuazione

Con LR 33/2000 erano state individuate le seguenti finalità per lo sviluppo dell'acquacoltura sostenibile:

- a) conciliabilità dello sviluppo economico con il mantenimento dell'equilibrio ambientale attraverso la valorizzazione di risorse tramite azioni locali;
- b) la nascita di imprese e il consolidamento e lo sviluppo di quelle esistenti;
- c) l'integrazione fra le fasi di produzione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
- d) il miglioramento della qualità dei prodotti e la loro valorizzazione;
- e) la riduzione dell'impatto ambientale delle attività di allevamento sugli ecosistemi.

Con la successiva LR 66/2005 si configura una disciplina organica degli interventi a sostegno dell'acquacoltura (e della pesca marittima) tramite una programmazione pluriennale regionale, che detta indirizzi e criteri per gli interventi di attuazione, individua i soggetti che partecipano al programma e ripartisce le relative risorse.

L'articolazione locale degli interventi è demandata esclusivamente alle Province (art. 3 della LR 66/05) che, in base alle risorse assegnate, operano secondo piani annuali dei quali curano la realizzazione, verificano i risultati e ne relazionano alla Regione. Le risorse sono destinate in quota prevalente e fissa alle azioni strutturali (investimenti) che devono essere selezionate tra quelle previste dal programma regionale. Una quota residua può essere invece destinata ad iniziative provinciali per la formazione e per l'assistenza tecnica per la gestione del programma.

Il primo programma ha avuto una valenza solo annuale (2006). Il relativo bando per gli investimenti, è stato attivato a livello regionale, ma nessuna impresa di Pistoia ha presentato domanda per l'ammodernamento degli impianti per cui l'importo previsto (84.999,00 euro) è confluito nei piani annuali successivi come economia da ri-assegnare.

Le risorse del Piano 2006 a disposizione della Provincia, per la programmazione e la formazione, state invece completamente utilizzate (per complessivi euro 6.086,00) destinandole ad un'indagine mirata, i cui risultati sono stati resi disponibili nel 2009, volta ad individuare l'attuale struttura del settore, le potenzialità del territorio, i vincoli allo sviluppo (urbanistici, ambientali o di altra natura) nonché i fabbisogni formativi per promuovere un consolidamento od una crescita delle attività di acquacoltura.

Successivamente è entrato in vigore il Programma per la pesca e l'acquacoltura 2007-2010 (DCRT n. 75 del 24 luglio 2007), con riferimento al quale le amministrazioni provinciali hanno approvato il Piano annuale 2007 e 2008, senza tuttavia poter attivare gli interventi previsti fino alla fine del 2008 in quanto i provvedimenti di attuazione regionali, necessari per il concomitante intervento di norme di ordine superiore, nazionali e comunitarie, sono stati emanati con DGRT n° 1052 del 15/12/2008. Il Piano 2007 e 2008 della Provincia di Pistoia aveva individuato come unica tipologia di azione attivabile quella dell'ammodernamento degli impianti, sia privati che di enti pubblici, destinando ad essa tutte le risorse disponibili pari ad euro 144.020,58 (risorse anni 2006, 2007 e 2008).

Per quanto riguarda le risorse destinate alle iniziative provinciali, il piano 2007 e 2008, stante l'esiguità degli importi stanziati, concludeva di cumulare a fine programma le risorse annuali, per contare su un budget meno irrisorio in relazione alle azioni da intraprendere (si tratta infatti di

3.488,00 euro annui da ripartire fino ad un massimo di 2.065 € annui per l'assistenza tecnica ed il restante per gli interventi formativi).

Il Piano 2009 confermava lo stanziamento pregresso per le azioni di ammodernamento degli impianti di acquicoltura (VI.6.1 del piano regionale), mentre destinava tutte le risorse anno 2009 (per 29.510,79 euro) ad una nuova iniziativa nel campo dell'ittiturismo (VI.6.2 del piano regionale). Le altre azioni previste dal Piano regionale infatti non rivestono alcun interesse per le caratteristiche del settore provinciale.

Per quanto riguarda le risorse a disposizione della Provincia per la formazione e per l'attuazione del programma, il Piano 2009 destina tutte le risorse disponibili (anni 2007/2009 per complessivi 10.464,00 euro) alle attività formative a favore delle imprese del settore.

Tuttavia i bandi relativi alle azioni previste dal Piano 2009 non stati ancora attivati, sia per difficoltà organizzative (il Servizio competente non ha una struttura destinata esclusivamente a questa materia e nel corso del 2009 vi sono stati adempimenti più urgenti da ottemperare), sia per la necessità di promuovere una progettualità pubblica in grado di utilizzare per nuovi impianti le risorse disponibili eventualmente in eccesso rispetto alle esigenze di ammodernamento degli impianti attivi.

Infatti le risorse dell'ammodernamento sono prioritariamente destinate agli impianti già attivi, ma in carenza di richieste (abbastanza probabilmente in base ai dati dell'indagine di settore) è possibile attivare anche nuovi impianti, dei quali particolarmente strategici sono ritenuti quelli pubblici per produzione di materiale geneticamente di pregio per ripopolamenti ittici.

Il Piano 2010, tenuto conto che le risorse non impegnate a fine anno dovranno essere restituite, conferma pertanto le scelte dei precedenti, incrementando con l'ulteriore budget annuale (29.510,79 euro) la dotazione del bando per l'ammodernamento che arriva a 173.531,37 euro complessivi (risorse 2006, 2007, 2008 e 2010); confermando la dotazione per 29.510,79 euro (risorse 2009) del bando per l'ittiturismo; e la dotazione di 13.952,00 euro (risorse 2007/2010) per le azioni di formazione e tutoraggio alle imprese.

2. Analisi del settore

Il programma regionale già evidenzia come i settori della pesca e dell'acquicoltura concorrono in misura marginale al valore della produzione economica globale, e come tuttavia essi possono localmente svolgere un ruolo significativo per lo sviluppo (collegandosi anche ad altri settori quali produzioni agroalimentari, ambiente, turismo...) e contribuire al miglioramento della qualità della vita nei sistemi territoriali dove sono presenti.

Ciò è ancor più vero per la Provincia di Pistoia, dove il settore di intervento si limita evidentemente all'acquicoltura d'acqua dolce, localizzata prevalentemente in zona appenninica, ed a realtà di modeste dimensioni, spesso a conduzione familiare.

Ciò non toglie che dalle azioni del programma possa nascere qualche interessante prospettiva sia per l'attività specifica di acquicoltura che per le attività sportive, ricreative e ricettive ad essa connesse e quindi opportunità per la diversificazione e l'integrazione dei redditi delle aziende che operano nei territori rurali, soprattutto di quelli marginali ad esso vocati, in particolare della montagna.

Dalla specifica indagine conoscitiva "Le potenzialità dell'acquicoltura in Provincia di Pistoia", svolta nel 2008, emergono alcuni aspetti di dettaglio interessanti.

Innanzitutto la **consistenza** del settore: le imprese attive in Provincia di Pistoia sono 5 (mentre il programma regionale ne considera soltanto 2), la dimensione del settore, per quanto sempre modeste, è quindi ben superiore a quella considerata negli atti di programmazione regionale, è ciò si ripercuote anche sugli indicatori per la ripartizione delle risorse tra enti. Pertanto i dati conclusivi dell'indagine sono stati trasmessi alla regione Toscana, ai fini dell'aggiornamento delle informazioni per la successiva programmazione.

La diversificazione produttiva è ampia sia in termini di specie allevate (allevamenti di ciprinidi, oltre che di salmonidi) che di tipologie di ciclo produttivo, così come è articolata la destinazione della produzione, che comprende vendita di novellame per allevamenti, vendita di pesce per laghetti di pesca, ripopolamenti ittici e per il consumo; l'attività è inoltre esercitata sia in forma professionale pressoché esclusiva che come attività integrativa di reddito e di diversificazione, collegata ad ospitalità e ad attività ricreative.

Complessivamente le opportunità di sviluppo possono essere viste in :

- sviluppo di uno o più impianti per la produzione di novellame da ripopolamento con materiale autoctono, certificato;
- azioni a favore dell'ittioturismo come forma di diversificazione delle attività aziendali utili per il mantenimento delle imprese dell'alta collina e montagna;
- ammodernamento finalizzato al miglioramento dei risultati economici, della qualità dei prodotti e della salubrità delle condizioni di lavoro ed ambientali

In relazione a questi aspetti emergono dei fabbisogni formativi differenziati che spaziano dall'aggiornamento tecnico, a quello normativo, alla certificazione del prodotto.

Su questa base di dati si possono quindi rivalutare i punti di forza e di debolezza che nei piani precedenti venivano individuati in base alle conoscenze storiche di settore.

Resta valida la considerazione, quale punto di forza, sul ruolo della trotticoltura per le aree montane appenniniche dove spesso sono scarse le opportunità occupazionali, con possibilità di programmare una produzione in quasi tutti i periodi dell'anno, specificando che maggiori opportunità possono derivare da produzione di materiale di pregio per ripopolamenti oppure sviluppando dalla diversificazione verso le attività connesse ricreative e ricettive.

L'altro elemento di forza, precedentemente individuato in opportunità occupazionali adatte anche per una forza lavoro femminile, non è stato verificato nei fatti; tuttavia resta una considerazione valida in termini generali che non può essere trascurata nella situazione di Pistoia, dove la donna è un soggetto particolarmente debole nel mondo del lavoro rispetto alla condizione media regionale.

Tra i punti di debolezza precedentemente segnalati, quello relativo alla debolezza della domanda di prodotto può essere rivalutato, almeno per quanto riguarda la domanda locale, alla luce della nuova pianificazione ittica provinciale (in fase di redazione) che prevede una valorizzazione delle risorse ittiofaunistiche, particolarmente in montagna, con la creazione di zone gestite per la pesca sportiva e più in generale la definizione di un programma organico e continuo di ripopolamenti.

Per garantire tali finalità nel rispetto degli equilibri biologici, è essenziale disporre di materiale genetico autoctono, garantito e controllato, condizioni per le quali appare strategico sviluppare impianti di riproduzione in loco, qualificando gli impianti e le competenze esistenti ed anche promuovendo nuove strutture dedicate.

Resta valida la necessità, già rilevata, di intervenire per contrastare i crescenti costi di produzione, garantire la continuità delle produzioni e della qualità, l'adeguato approvvigionamento idrico, il rispetto dei parametri ambientali, le migliori condizioni di lavoro in sicurezza.

Interventi in tal senso sono necessari sia come ammodernamento tecnologico degli impianti, che come formazione e qualificazione degli operatori.

Dall'indagine condotta emerge inoltre un livello di comunicazione insufficiente tra le imprese ed il sistema pubblico di riferimento, in termini di conoscenza delle norme, previsioni urbanistiche, ed anche di visibilità delle opportunità del programma.

E' evidente che tutte le iniziative devono essere portate avanti con modalità adeguate ad una realtà di dimensioni molto contenute, frammentata e diversificata, che tuttavia è ancor oggi considerata redditizia e suscettibile di miglioramento.

3. Gli obiettivi e le azioni prioritarie

Gli obiettivi generali del Piano possono essere riconfermati come per gli anni precedenti: sostegno al settore dell'acquacoltura in un processo di modernizzazione, di diversificazione e di integrazione lungo la filiera (sia quella alimentare che per il prodotto destinato ai ripopolamenti ed alla pesca sportiva).

Riguardo alle azioni strutturali attivabili in seno al Piano provinciale, il programma regionale prevede le seguenti:

VI.6.1 – ammodernamento degli impianti di acquicoltura

VI.6.2 – Il pescaturismo e l'ittiturismo

VI.6.3 – I porti di pesca

VI.6.4 – La tracciabilità del prodotto ittico

VI.6.5 – La pesca professionale nelle acque interne

Di queste, le azioni attuabili in Provincia di Pistoia, sono solo due: l'ammodernamento degli impianti e l'ittiturismo; infatti in provincia non ci sono licenze per la pesca professionale nelle acque interne, mentre tutte le altre tipologie fanno riferimento al solo settore della pesca marittima.

Le risorse complessivamente disponibili sono indirizzate prioritariamente all'ammodernamento, mentre una quota corrispondente all'annualità 2009 viene mantenuta a disposizione di un bando relativo all'azione VI.6.2 ititurismo che può rappresentare un'interessante opportunità di diversificazione (con riferimento alla DGRT n° 1052/2008 che ne ha meglio definito la natura).

In caso di richieste per l'ittiturismo insufficienti ad esaurire le disponibilità, le economie vengono destinate anch'esse al bando per l'ammodernamento, ad integrazione delle risorse già stanziare.

Per quanto riguarda le risorse a disposizione della Provincia per la formazione e per l'attuazione del programma, il presente Piano conferma la opportunità di destinare tutte le risorse disponibili alle attività formative a favore delle imprese del settore, secondo la rilevazione di fabbisogni risultante dall'indagine e con le modalità di cui al successivo punto 7.

4. Ripartizione dei fondi

Per l'anno 2010 la Regione Toscana ha stanziato per la Provincia di Pistoia l'importo complessivo di € 32.998,79. L'Amministrazione provinciale non ritiene necessarie ulteriori risorse integrative da fondi propri.

Ai bandi per gli investimenti i fondi regionali destinano non più di € 29.510,79; mentre i restanti 3.488,00 euro sono risorse a disposizione della Provincia per attività tecniche, formative, supporto scientifico.

Tali risorse si cumulano con quelle degli anni precedenti, come riportato in premessa, da cui risulta il seguente schema di azioni da attivare:

azioni attivate dal Piano provinciale di Pistoia e risorse (in euro)						totale disponibile per bando 2010
	2006	2007	2008	2009	2010	
VI 6.1 ammodernamento impianti ed innovazione	84.999	29.511	29.511		29.511	173.531
VI 6.2 diversificazione, pesca turismo, ititurismo				29.511		29.511
						203.042

Le risorse a disposizione della Provincia per attività tecniche, formative, supporto scientifico e amministrazione ammontano 13.952,00 euro (ovvero l'importo di 4 annualità per 3.488,00 euro ciascuna) che sono destinati al bando per i contributi alla formazione in azienda di cui al punto 7; solo in carenza di richieste, la quota residua potrà essere destinata al potenziamento delle risorse tecniche dell'ufficio provinciale.

5. Erogazione degli aiuti

Le procedure di attuazione sono approvate dalla Regione nel Programma Regionale ed aggiornate dalla DGRT 1052 del 15/12/2008 relativamente alle misure strutturali diverse dall'ammodernamento; eventuali ulteriori aggiornamenti delle procedure regionali saranno recepiti direttamente nei bandi attuativi.

Per gli investimenti sono previsti bandi emanati dalle amministrazioni provinciali in base alle linee guida regionali, mentre i pagamenti saranno erogati da Artea, previa attestazione degli esiti istruttori da parte della Provincia.

Nei documenti di attuazione regionali, sono già definiti i soggetti beneficiari, i criteri di accesso, le tipologie di spese ammissibili e le modalità procedurali, mentre spetta al piano provinciale definire o completare l'elenco delle priorità.

Si riportano di seguito per completezza le principali caratteristiche degli interventi finanziabili:

AMMODERNAMENTO, possono presentare domanda di contributo:

- a) le imprese di pesca e di acquacoltura singolarmente o in forma associata ;
- b) i soggetti pubblici che risultano proprietari di impianti per l'allevamento di specie ittiche; Sono ammissibili a contributo i progetti che prevedono gli interventi di ammodernamento degli impianti di acquicoltura compreso quelli che favoriscono l'integrazione di filiera (sviluppo delle fasi di trasformazione e di commercializzazione del prodotto).

Sono ammissibili a contributo i costi relativi alla raccolta di dati sull'impatto ambientale e gli eventuali costi della valutazione di impatto ambientale.

In assenza di domande di contributo per ammodernamento degli impianti esistenti, potranno essere considerati ammissibili anche progetti che prevedono la realizzazione di nuovi impianti (avannotterie, vasche per ingrasso, incubatoi ecc).

Si prevede un contributo del 40% sul totale della spesa ammissibile per gli interventi realizzati da privati, mentre per gli interventi progettati da enti pubblici su impianti di proprietà pubblica il massimale di contributo sale al 100%. In entrambi i casi l'investimento complessivo non può superare i 250.000,00 euro.

ITTITURISMO, possono presentare domanda di contributo gli imprenditori ittici che praticano, in forma singola o associata, l'attività di pesca professionale e/o di acquicoltura in possesso dei requisiti di accesso previsti.

Gli interventi ammissibili potranno riguardare l'adeguamento delle strutture nelle disponibilità dell'imprenditore e normalmente impiegate nell'impresa ittica, al fine di renderli idonei per l'ospitalità e la ristorazione dei turisti. Potranno essere oggetto di contributo le spese sostenute per l'acquisto delle attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività di ittiturismo e relative ad impianti igienici, cucine, sistemazioni esterne e le spese tecniche e di progettazione (per un massimo del 12%), purché sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda. Il costo complessivo dei progetti non potrà essere maggiore di 30.000,00 euro. Il contributo pubblico è pari al 40% del costo ammesso

Per tutte le azioni

Le spese rendicontate saranno ritenute ammissibili esclusivamente se ricomprese tra quelle previste dal reg. (CE) n. 448/2004 del 10 marzo 2004 "che modifica il reg. (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del reg. (CE) n. 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali".

Non sono ammesse spese in economia.

Sono previste specifiche limitazioni e vincoli, nonché ulteriori dettagli procedurali che verranno riportati nel bando.

Per le somme a disposizione delle amministrazioni, le azioni sono attivate e pagate direttamente dalle Province. Il bando dovrà contenere le specifiche di cui al successivo punto 7.

6. Indicazioni per l'attribuzione delle priorità

AMMODERNAMENTO

Lo schema di bando regionale prevede una casistica articolata di punteggi relativi a caratteristiche dell'impianto, tipologia di intervento ed eventuali altri contributi pubblici già percepiti.

In aggiunta ad essi, il piano provinciale può selezionare ulteriori punteggi tra i seguenti:

- l'intervento determina incremento dell'occupazione - 4 punti
- l'impresa possiede un'avannotteria - 3 punti
- l'azienda effettua anche la trasformazione e/o la commercializzazione del prodotto - 4 punti
- parte del prodotto viene commercializzata a livello locale - 3 punti
- l'impresa risulta a titolarità femminile e/o prevalente partecipazione femminile - 3 punti

Il presente Piano seleziona, purché correttamente segnalati in domanda, i seguenti criteri:

- l'impresa possiede un'avannotteria - 3 punti
- l'azienda effettua anche la trasformazione e/o la commercializzazione del prodotto - 4 punti
- parte del prodotto viene commercializzata a livello locale - 3 punti

ITTITURISMO

Il documento di attuazione delle misure strutturali diverse dall'ammmodernamento (allegato B della DGRT 1052/2008), per l'ittiturismo prevede i seguenti elementi di priorità per i quali il punteggio viene attribuito esclusivamente dalla valutazione provinciale, come riportato nello schema :

criteri di priorità previsti dalla direttive regionali per l'ittiturismo	Punteggio attribuito provincia di Pistoia
Progetti presentati da soggetti residenti o che operano nelle isole	0
Miglioramento strutturale per sicurezza dei turisti	2
capacità di ricezione turistica	0
Acquisto attrezzature per informazione, educazione ambientale	1
Miglioramento strutturale per accoglienza dei turisti (bagno, cucina)	0
Soggetto singolo o associato	0
N° componenti del nucleo familiare interessati al progetto	0
N° nuclei familiari che realizzano il progetto	0
N° giovani	2 se > parte giovani
Le strutture oggetto dell'intervento non sono mai state oggetto di contributi pubblici	0
Le strutture c.s. non sono state oggetto di contributi pubblici negli ultimi 5 anni	1
Il beneficiario non è stato oggetto di procedimenti penali	0
Carattere multifunzionale del progetto (ospitalità, ristorazione, informazione, degustazione ecc.)	2
Il beneficiario effettua attività di ititurismo da	0

7. Risorse assegnate direttamente alla Provincia

Dall'indagine specifica del settore risulta che le imprese esistenti necessitano di interventi di formazione e qualificazione per consolidare e sviluppare l'attività.

Tenuto conto delle dimensioni estremamente frammentate del settore: piccole aziende, in luoghi periferici, molto diversificate come attività (prodotti e cicli produttivi) ed obiettivi imprenditoriali, non si ritiene che ci siano le condizioni per attivare un corso di formazione generale e si debba piuttosto orientarsi verso una formazione diretta in azienda, commisurata alle esigenze specifiche.

A tal fine saranno previsti contributi per le imprese del settore che presentino un piano formativo, mirato sulle esigenze di sviluppo e qualificazione delle competenze e realizzato da personale tecnico qualificato (tutor).

Alla richiesta verrà allegato il piano formativo (comprensivo di obiettivi ed indicatori di risultato) ed il curriculum del/dei tutor, soggetti a valutazione istruttoria di merito.

Le tematiche prevalenti dell'intervento formativo devono comprendere una o più delle seguenti:

- normativa di settore
- sicurezza alimentare, igiene e qualità degli alimenti.
- tutela della salute e rispetto della sicurezza sui luoghi di lavoro
- controllo e miglioramento dell'impatto sulle risorse ambientali,
- nuove tecniche e tecnologie di produzione, commercializzazione e trasformazione per il miglioramento della produzione, sia in termini di rendimento economico che di qualità e continuità delle produzioni;
- certificazione di qualità;
- allevamento di specie e ceppi autoctoni;

La qualificazione delle imprese esistenti avrà la priorità rispetto agli interventi richiesti da attività in fase di costituzione.

8. Ulteriori disposizioni

Per quanto non richiamato nel presente Programma valgono le disposizioni contenute nel Programma 2007 – 2010 e nei provvedimenti di attuazione della Regione Toscana.

9. Rapporto Ambientale

Con riferimento al Rapporto Ambientale (ai sensi dell'Allegato I della Direttiva europea 2001/42/CE sulla VAS) del Programma regionale 2007/2010 ed alle caratteristiche peculiare del settore pistoiese, si conferma quanto già segnalato nei piani precedenti:

- la dimensione limitata rende esiguo l'impatto ambientale sulle risorse da parte delle attività esistenti, in termini di possibile inquinamento all'uscita o di competizione per l'uso dell'acqua con altre attività (vedasi anche i valori e grafici riportati nell'analisi del rapporto ambientale regionale;
- riguardo alle aree di particolare rilevanza ambientale (Aree Protette e Aree Natura 2000 , Aree sensibili e Zone vulnerabili, Zone di criticità ambientale, Ambiti Paesaggistici della Toscana) sul territorio della Provincia di Pistoia risultano segnalati solo i siti delle rete Natura 2000; questi siti per la maggior parte sono prossimi ai crinali montani e dunque a monte degli impianti, mentre per quanto riguarda i 2 siti del Padule di Fucecchio, l'unico impianto che scarica in quel bacino ha un'attività di dimensioni veramente modeste con impatto praticamente ininfluente sulle caratteristiche quali-quantitative del sistema idrico del Padule di Fucecchio ;
- in ogni caso il Piano finanzia prioritariamente gli interventi di riqualificazione ambientale degli impianti esistenti con una ricaduta positiva in termini di effetti attesi;
- per quanto riguarda l'eventuale ammissibilità a finanziamento di ampliamenti o creazioni di nuovi impianti si ritiene sufficiente assumere l'indicazione, prevista nel rapporto ambientale regionale, in merito alla relazione tecnica ambientale di accompagnamento (impianti acquacoltura), tranne che per opere ricadente in siti comunitari soggette a valutazione di incidenza. A tal fine si specifica che tali impianti sono finalizzati proprio alla riproduzione di materiale genetico locale e pertanto in linea di principio hanno una ricaduta positiva sulle condizioni di conservazione della biodiversità; la valutazione di incidenza attiene pertanto essenzialmente le caratteristiche tecniche del progetto ma non la sua fattibilità.

TESTO RELATIVO AGLI OMISSIS

Si riporta di seguito la trascrizione integrale della registrazione della seduta, secondo quanto espresso negli interventi

Assessore Mari

Sì, come ho spiegato per una serie di motivi, dall'annualità 2006 ad oggi su due misure: ammodernamento impianti e innovazione delle imprese di acquacoltura e diversificazione pesca turismo e enti turismo si sono accumulati 173 mila euro e 351 per la prima misura citata e 29 mila euro per la seconda.

Con questa delibera il consiglio consente agli uffici di emettere bandi per potere consentire alle imprese di attingere con finanziamenti, mi pare nell'ordine del 40% per gli scopi sopra elencati.

In coda a questi scopi nel caso che le domande non esauriscano i fondi messi a disposizione, come ho spiegato in commissione, potranno attingere a queste misure enti pubblici, quindi i comuni che vogliono investire questi soldi in impianti di allevamento di specie ittiche per il ripopolamento o comunque per il riequilibrio ambientale. Questa è l'entità della risorsa.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Silvano Calistri



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Franco Pellicci



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line dal e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000, e ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000 diventerà esecutiva a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione.

L'Incaricato della Segreteria

Pistoia,

Registrazione n.
